



Argomento: **Comune**

**LA VISITA** STEFANIA CRAXI NELLA NOSTRA REDAZIONE CON IL LIBRO CHE RICORDA IL CASO-SIGONELLA  
**«La politica può cambiare, Romizi lo dimostra»**

-PERUGIA-

«**ABBIAMO** scelto Perugia, con Roma e Milano, per l'anteprima del lancio di questo libro cui è legato il docufilm che verrà proiettato nelle sale del circuito The Space il 2 dicembre, perchè mio padre Bettino, io e la Fondazione Craxi siamo da sempre particolarmente legati a questa città e all'Umbria». Stefania Craxi, in visita alla Nazione (nella foto) poco prima della presentazione di «La Notte di Sigonella» (Mondadori) alla Sala della Vaccara, sottolinea tra l'altro, con Massimo Perari, di «essere stata la prima a organizzare un evento nella primavera del 2014 per lanciare la candidatura a sindaco di Andrea Romizi».



**IN REDAZIONE** Stefania Craxi a La Nazione

**IL VOLUME** racconta la notte di Sigonella (quando la nave da crociera americana Achille Lauro con 545 persone a bordo venne sequestrata da terroristi palestinesi che uccisero poi un disabile). Ne scaturì la più drammatica crisi diplomatica tra Italia e Usa. A gestire l'emergenza, con un'abile manovra diplomatica, fu Bettino Cra-

xi con l'aiuto di Arafat e del Raiss egiziano Mubarak. La morte di un ostaggio creò però problemi con l'America di Regan che voleva i terroristi negli Usa. Craxi si oppose. La crisi di governo che ne seguì fu risolta in un mese e nobbe l'apice con un discorso alla Camera in cui Craxi rivendicò il diritto dell'Italia a decidere sul

proprio territorio, condannando la prepotenza Usa. Più complicato fu affrontare il gelo con Washington che più avanti però accolse il leader socialista con tutti gli onori. «Su questo aspetto - dice la figlia Stefania -, il libro, grazie a una serie di documenti segreti ora declassificati dalle autorità americane, apre uno squarcio di

verità. La Fondazione Craxi - continua Stefania -, opera per restituire all'Italia un pezzo della sua storia e a mio padre il merito di aver sempre lavorato per il suo Paese. Anche dietro Sigonella c'è una visione politica che resta attuale». Se suo padre fosse vivo? «Intanto - replica convinta -, la situazione dell'Italia non sarebbe questa. Già negli anni '80 lui poneva ad esempio la questione del divario tra nord e sud del mondo che i paesi occidentali avrebbero dovuto colmare per evitare lo scenario al quale stiamo assistendo. Ora? Andrebbe organizzata l'accoglienza e poi lanciato un nuovo Piano Marshall. Francamente la fragilità dell'Occidente rispetto a questo tema fa paura». Tornando all'Italia degli scandali, della corruzione, delle metropoli con «pochi anticorpi»? «La Fondazione Craxi ha come mission proprio quella di contribuire a riformare il sistema politico. Un sindaco - conclude - non può essere un semplice amministratore di condominio. Cambiare si può. Romizi lo dimostra»

**Donatella Miliani**

